



Le Dune Piscinas Resort - Costa Verde, Sardegna



Siamo nella Sardegna sud-occidentale, nell'area della Costa Verde, 47 km di costa selvaggia e spettacolare del comune di Arbus. La fitta macchia mediterranea tra lentischi, ginestre, corbezzoli e ginepri secolari degrada dolcemente fino a scoprire una distesa di dune di sabbia finissima, le più alte d'Europa, modellate dal vento, che diventano spiagge infinite bagnate da un mare di sorprendente trasparenza.

Da qui si procede lungo su una strada sterrata fino ad arrivare alla spiaggia di Piscinas, un'incredibile distesa, intatta e solitaria, lambita dall'acqua cristallina.

Le Dune Piscinas Resort, direttamente sulla spiaggia, riapre dopo 3 anni di lavori e un intervento di radicale ristrutturazione. Un progetto in grado di proteggere e valorizzare la storica struttura. La nuova realtà di Le Dune Piscinas Resort è quella di un 5

stelle con 28 camere e suite, tre ristoranti, un american bar, spa e gym, piscina esterna, e aree comuni che invitano alla contemplazione. Un design contemporaneo che rilegge la tradizione e si armonizza con l'ambiente esterno, immerso in quella natura spettacolare che qui è la vera protagonista.

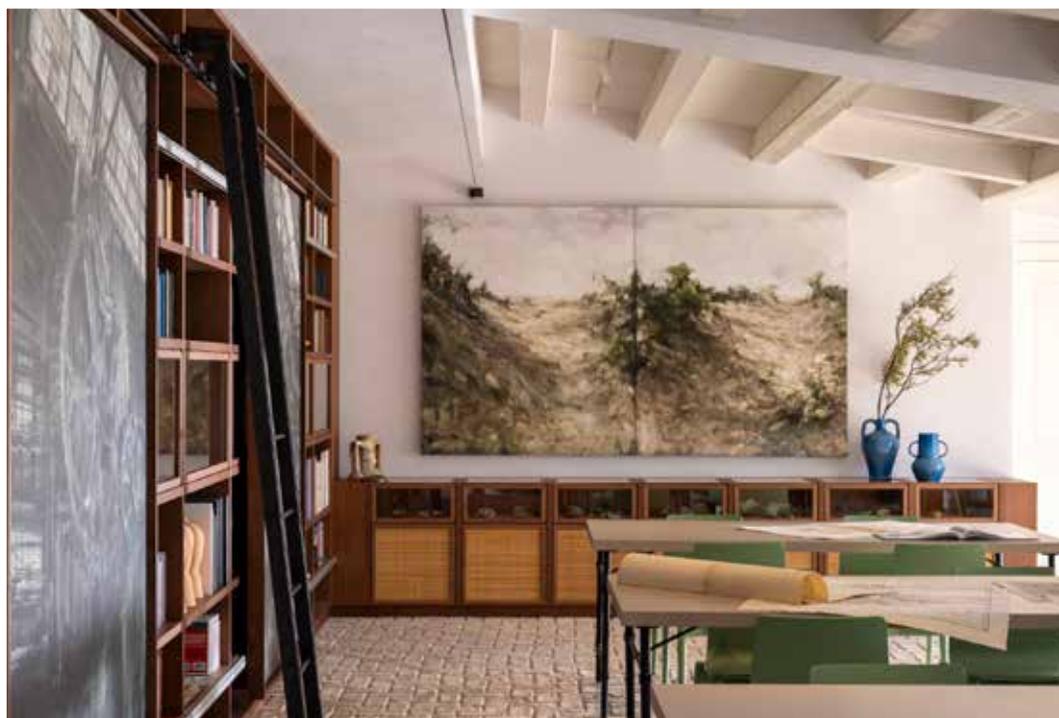
Quello che originariamente era il magazzino di raccolta dei materiali estratti prima di essere trasportati via mare, unica struttura su questa spettacolare costa sabbiosa, è stato trasformato in un quiet luxury hotel.

Un design contemporaneo che si armonizza con l'ambiente esterno, quella natura spettacolare che qui è la vera protagonista.

Frutto di un lungo studio e di un proficuo confronto con le istituzioni preposte alla conservazione del bene tutelato dal Ministe-



“ IL SILENZIO. L'ENERGIA DEL MARE E
DEL VENTO. I PROFUMI DELLA MACCHIA
MEDITERRANEA E LA SENSAZIONE IMPAGABILE
DI UNO SGUARDO CHE SPAZIA FINO
ALL'ORIZZONTE. ”



ro della Cultura, la ristrutturazione ha saputo proteggere e valorizzare le storiche vestigia, facenti parte della locale archeologia industriale mineraria, ma anche posizionare la struttura ai vertici della sostenibilità ambientale del settore.

L'Hotel, il progetto

Il progetto - curato dalla FVR Engineering di Padova dell'architetto Enrico Favero e, per gli interni, da PL-AG STUDIO di Brescia degli architetti Antonio Gardoni e Luca Platto - ha valorizzato la struttura originale dell'antico magazzino minerario introducendo elementi di design e interventi di artigiani locali. Marmi e basalti, arredi in ferro battuto e in legno, tessuti sardi e decori tradizionali abilmente attualizzati, narrano coerenza e rispetto per la sacralità di un luogo da proteggere e conservare.

L'ingresso, ricavato dall'originaria galleria nella quale transitavano i carrelli con i minerali estratti, è un omaggio al passato minerario di questa terra meravigliosa e crea una scenografia suggestiva. Il pavimento in tek, intervallato da strisce di ebano, ricrea l'effetto delle traversine dei binari e l'installazione delle lampade sulle pareti sono la versione attualizzata delle torce originali, piastre di microled che simulano la fiamma viva. Da qui





si accede alla reception, concepita come un'area di accoglienza non formale: in linea con la filosofia dell'hotel gli ospiti sono ricevuti come a casa, e si accomodano su poltroncine attorno a tavoli rotondi per svolgere le operazioni di registrazione.

A seguire l'American bar e lounge passando sotto un arco di rami intrecciati in ferro battuto, opera della giovane e talentuosa artista-artigiana Francesca Frau. Il locale è la parte più vincolata dell'antico magazzino e il lavoro di restauro conservativo ha permesso di recuperare una gran parte della pavimentazione originale in pietra, completata da inserimenti di marmo di Orosei, sabbiato e spazzolato, così come le spesse pareti in pietra e l'antico camino che è il cuore del locale. L'aspetto rustico dell'ambiente è addolcito dagli arredi moderni su disegno, con divani e poltrone dalla struttura in rovere e paglia intrecciata e le morbide sedute rivestite dai toni chiari dei tessuti artigianali di Maria Antonia Urru. Una parete è occupata dal grande bancone bar retroilluminato, e su due lati si aprono le grandi porte finestre che si affacciano sulla piazzetta interna, attrezzata e arredata con sedute basse e tavolini come naturale proseguimento del lounge all'esterno, da cui si gode, la sera, lo spettacolo sempre stupefacente del tramonto sul mare. La piazzetta è delimitata su un lato da un'area coperta e arredata con sedute e tavolini bassi che la sera diventano un salotto per la visione del cinema all'aperto, grazie a un grande schermo che si svela da un mobile. La tranquillità e il silenzio del luogo non sono compromessi dalla





proiezione poiché tutto l'audio è fruibile con cuffie wireless a disposizione degli ospiti che possono così anche selezionare la lingua preferita tra le versioni disponibili. Tutti gli spazi comuni sono distribuiti al piano terra della struttura con accesso dall'interno e dall'esterno con le grandi vetrate che mantengono il rapporto con la natura circostante senza soluzione di continuità. Dalla piazzetta si accede quindi ai ristoranti, il gourmet Rosso Tramonto e l'all day Il Ginepro, con i rispettivi dehor direttamente sulla spiaggia. In linea con la filosofia dell'hotel, la linea di cucina è legata al territorio e alla stagionalità dei suoi prodotti. Le pareti della location al coperto di Rosso Tramonto sono decorate con la tecnica dei murales attualizzata dall'artista sardo Crisa, creando una scenografia suggestiva che valorizza il grande tavolo di legno - con piano ricavato da un pezzo unico di sezione verticale del tronco - posizionato davanti alla finestra con vista sulla cucina per poter seguire le preparazioni dei piatti gourmet. Il Silenzio. L'energia del mare e del vento. i profumi della macchia mediterranea e la sensazione impagabile di uno sguardo che spazia fino all'orizzonte. Acqua color smeraldo. La bellezza dirompente di una natura protagonista, dove potersi immergere dall'alba al tramonto, e poi l'emozione di un cielo stellato come in pochi luoghi ci è dato modo di ammirare... parte della locale archeologia industriale mineraria, ma anche posizionare la struttura ai vertici della sostenibilità ambientale del settore.

